

Hanno portato in scena al San Carlo un atto liberamente tratto dall'Odissea, e a settembre parte un nuovo corso di recitazione con la benedizione dell'Asl3

Disabili, ma che attori i ragazzi dell'Aias

E per la festa di San Giovanni si ride in strada con Cekov

MONZA — Continua con uno strepitoso quanto inaspettato successo la tournée della Compagnia stabile monzese in occasione della Sagra di San Giovanni, altro appuntamento segnato dalla presenza e dal coinvolgimento di numerosi giovani.

Con il patrocinio del Comune di Monza i sette attori, "discepoli" del regista Silvio Manini, portano in scena "Ridiamo con Cekov".

Questa sera il piccolo palco della Compagnia verrà allestito nei giardinetti tra via Borsa e via Giacosa. Mercoledì la replica in via Sant' Alessandro, nel quartiere San Rocco, per chiudere il 3 luglio nell'area Cambiaghi.

Una tournée on the road che da sabato 3 giugno allietta le

serate dei monzesi che hanno dimostrato di gradire lo spettacolo oltre le aspettative degli organizzatori.

«Mediamente abbiamo un pubblico di circa 200 persone — ha commentato soddisfatto Manini —, segno che le periferie vivono e non devono essere dimenticate».

Dopo l'esperienza tutta monzese la Compagnia Stabile andrà in trasferta con l'intramontabile "Viaggio da Villasanta a Hollywood".

Dal 15 luglio cinque attori porteranno in giro per lo Stivale il loro originale spettacolo cominciando dalla prestigiosa cornice di largo Pontino a Roma.

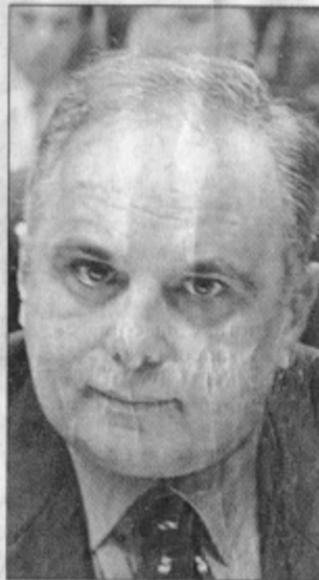
Dopodiché si ripete il 22 luglio a Nerviano, e il 27 luglio a Milano, a Villa Litt.

M.Galv.

di Marco Galvani

MONZA — Hanno recitato come dei veri attori professionisti i quattordici ragazzi disabili dell'Aias che lunedì scorso sul palco del Cine teatro San Carlo di via Volturmo hanno portato in scena un atto liberamente tratto dall'omonimo poema epico di Omero, "L'Odissea". «E' stato un grande successo sotto tutti i punti di vista», ha commentato soddisfatto Gaetano Santonocito (foto a sinistra), presidente dell'Associazione italiana assistenza agli spastici di via Lissone. Il teatro era pieno. Già qualche giorno "prima della prima" i posti erano tutti esauriti. Parenti, amici e cittadini qualunque incuriositi dalla singolare pièce teatrale in scena.

A presentare questa rivisitazione in chiave moderna infatti sono stati i giovani attori-utenti dell'associazione assistenza agli spastici di via Lissone. Dopo mesi di sacrifici consumati nella palestra del centro di riabilitazione dell'Aias i 14 disabili hanno ricalcato la scena dopo il brillante successo dell'anno scorso con l'opera shake-



speariana "Sogno di una notte di mezza estate". «Il lavoro — spiega Enrico Roveris (foto a destra), regista dello spettacolo nonchè attore professionista nella Compagnia Stabile monzese dell'intramontabile Silvio Manini — è iniziato nell'autunno dell'anno scorso. Con alcuni ragazzi siamo par-



titi da zero e con quelli già "collaudati" abbiamo dovuto perfezionare la loro presenza sul palcoscenico». Un'impresa, quella di fare del teatro serio, degna dell'Aias, la cosiddetta università dell'impossibile. L'avventura è iniziata con il massimo entusiasmo. Ma il risultato era incerto. Oggi, do-

po la calda ovazione con cui lunedì scorso il pubblico del San Carlo ha applaudito gli attori "diversamente abili" dell'Aias, Enrico Roveris può dire con assoluta certezza che "il successo è assicurato". Ma ora, dopo il pieno di applausi, lo show deve continuare. L'attenzione è tutta rivolta a settembre, quando partirà il nuovo corso di teatro dell'Aias. Con un interlocutore in più. «Quando l'Aias ci ha detto che vuol fare del teatro un laboratorio più professionalmente strutturato — spiega Palmiro Boni, direttore generale dell'Asl3 di Monza — noi abbiamo detto "perchè no?". Paola Di Furia, responsabile del Servizio disabili dell'Asl3, ha già avuto dalla Direzione generale il compito di sedersi attorno a un tavolo con i responsabili dell'Aias per stendere un progetto di collaborazione. Già il Centro socio-educativo di Lissone organizza corsi di teatro per "riabilitare" una trentina di ragazzi disabili. A settembre le esperienze dell'Asl3 e dell'Aias si uniranno in un percorso comune di teatro-terapia.